

contesto così drammatico il danno maggiore è provocato dai cittadini che continuano a comportarsi normalmente, senza rispettare le distanze di sicurezza e l'invito a rimanere il più possibile in casa. Il semplice appello alla responsabilità non è sufficiente, servono misure radicali volte a contenere il contagio con pene severissime per i trasgressori. Se, come sostenuto da Salarioli, siamo in guerra sono necessarie decisioni conseguenti.

Bruno Cassinari

CORONAVIRUS / 4

Riconoscenza a tutti i sanitari

● Egregio direttore,
in questi giorni riceviamo racconti che te-

stimoniano l'impegno e la dedizione di medici, infermieri e professionisti sanitari, che stanno compiendo sforzi enormi per contrastare il diffondersi del Coronavirus. A loro va la nostra solidarietà e la nostra riconoscenza. A ciò aggiungiamo l'impegno affinché il sistema sanitario faccia il massimo sforzo per tutelarne l'incolumità fisica e la salute mentre fronteggiano un male tanto grave. Il Paese è alle prese con un'emergenza che sta mettendo a dura prova la nostra Sanità, la nostra economia e le nostre famiglie: a loro va il nostro pensiero affettuoso e riconoscente e l'invito a non cedere alla fatica dei sacrifici.

E' importante, nell'affrontare questa prova, che noi tutti, cittadini con responsabilità e senso di solidarietà, mettiamo in campo azioni orientate al bene comune. È fonda-

mentale rispettare le indicazioni delle istituzioni basate su evidenze scientifiche. È inoltre necessario che i problemi economici, non meno gravi, che la situazione comporta trovino giusto rilievo e soluzione. Riteniamo opportuno che a tutto il personale sanitario venga riconosciuto un compenso straordinario per le fatiche di questi giorni, pure nella convinzione che per loro conti soprattutto la tutela della salute. Vogliamo che alle famiglie sia alleviato il fardello conseguente alla chiusura delle scuole con adeguati supporti economici e giuridici. Confermiamo la nostra vicinanza al mondo del lavoro, di qualsiasi tipo esso sia, per il quale è necessario valutare, senza indugio, ogni tipo di azione utile a tutela sia dei posti di lavoro che degli imprenditori.

Dobbiamo mantenere la schiena dritta, evi-

tando il panico, stringendoci alle nostre istituzioni. L'emergenza finirà ed avremo modo di ripartire come una grande Nazione come altre volte abbiamo fatto nel passato.

Matteo Rancan e Valentina Stragliati
consiglieri regionali Lega

CORONAVIRUS / 5

Bene le indicazioni e restiamo in casa

● Egregio direttore,
Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Rimini. Cinque province della nostra Emilia Romagna sono diventate zona rossa (o qualunque sia il nome scelto per questa situazione). Mi auguro con tutto il cuore che